Mercoledì 7 Luglio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 160.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ELOGI D'ESTRANEI
AI NOSTRI DEPUTATI.

Se con amorevole cura noi cerchiamo sapere come i Deputati friulani adempiano al mandato onorifico, e de' loro atti e discorsi facciamo cenno, contenti di tributare ad essi la meritata lode; maggiore è la soddisfazione nostra, quando la lode a que' Deputati proviene da estranei. Quindi jeri, citando la *Capitale* di Roma, abbiamo voluto rendere onoranza al Deputato di Udine, la cui perspicacia da quel Giornale sembra altamente apprezzabile.

Certo non è idea nuova quella dell'on. Girardini che l'Italia avrebbe potuto fare a meno di un Ministero Poste-Telegrafi; mentre l'Amministrazione postale e telegrafica, sotto due Direzioni, andava bene e con regolarità siffatta da essere d'esempio ad altre Amministrazioni.

Se non che, un giorno, quella Parte politica, la cui salita al Potere doveva esprimere *riparazione* e *restaurazione* di tutto, sentì il bisogno di accontentare ambizioni, pel lungo attendere impazienti... e si acrebbe il numero dei *portafogli*. Anzi, oltre quello per le Poste e pei Telegrafi, si vollero distinte le Finanze dal Tesoro sotto due Ministri, mentre prima un solo Ministro bastava. E fecesi qualche cosa di più con gonfiezza spagnolesca, elevando i Segretari generali d'ogni Ministero ad Eccellenze sotto-Segretarii di Stato.

Che se l'avere undici, anzichè nove Ministri, non sarebbe di gravezza all'Erario; se un autorevole Presidente del Consiglio potrebbe accontentarsi dell'indirizzo generale del Governo, e lasciare ogni special portafoglio; se non una sola volta, com'è ora il caso del Conte Codronchi, s'ebbero Ministri senza portafogli, giusta ci sembrò l'osservazione dell'on. Girardini circa la stranezza che un'autorità politica sia a capo delle Poste e dei Telegrafi.

E non avrebbesi a dire in contrario, qualora, per le troppo frequenti crisi ministeriali, un'Amministrazione, così ligata con gli interessi del Pubblico, dovesse subire capricciosi mutamenti ad ogni mutar di Ministro.

Che ciò sia avvenuto, niuno lo ignora, perchè già fatti recenti accennano alle riforme dell'on. Maggiorino Ferraris, adesso contrariate dall'on. Sineo. Nè contendiamo noi riguardo certe novità che tornavano utili e gradite al Pubblico; ma queste si avrebbero potuto introdurre anche senza il genio di un uomo politico. L'esempio di altri Stati, gli stessi Congressi postali internazionali avrebbero suggerito riforme e novità, indizio di progresso.

Ma ormai, meno i più austeri dell'arcigna Sinistra estrema, nella Camera italiana questo lusso di Eccellenze e mezze-Eccellenze non dispiace nè a Destra nè a Sinistra nè al Centro... anzi c'è chi sospetta che non dispiaccia intimamente nemmeno a Cavallotti ed al commendator Giuseppe Mussi ritenuti *possibilisti*.

Ad ogni crisi, infatti, si fabbricano tante liste di Ministri e di sotto-Segretarii, da far credere che nessuno dei cinquecento si creda men degno di doventare *Eccellenza provvisoria* o *mezza-Eccellenza*. Quindi la cosidetta *Croce del Potere* non allontana da sè, nè dà spavento per la responsabilità, salvo poi a lagnarsi quando la nave è in burrasca.

Egli è per ciò che diminuire i portafogli non sarà facile, e le Poste ed i Telegrafi saranno governati da un uomo politico, invece che da un funzionario stabile, da un Direttore generale.

Del resto conveniamo col Giornale romano nella lode all'on. Girardini che, forse non agognando il sotto-Segretariato, vedrebbe volentieri che un'Amministrazione puramente tecnica non avesse a temere, nel suo indirizzo, per i capricci della Politica.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 6. — Pres. CREMONA.

Approvansi: il disegno di legge per spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra 1897-98; il bilancio della guerra pure 1897-98; e venticinque articoli del progetto di legge per avanzamento nei corpi della regia marina.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 6.

Presiede il vicepresidente CAPPELLI.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende a discutere gli articoli del bilancio delle poste e telegrafi. L'on. Pascolato fa qualche osservazione.

Seduta pom. — Pres. ZANARDELLI.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio della Pubblica Istruzione.

Marinelli richiama l'attenzione del ministro sul castello di Udine che ha una notevole importanza storica ed artistica ed è il primo monumento che s'incontra entrando in Italia dalle Alpi Giulie (*bene*).

Gianturco dichiara che, per provvedere al castello di Udine, occorrono 60,000 lire. Studierà e farà quanto è in poter suo per soddisfare questa nonchè altre raccomandazioni.

Approvansi i capitoli fino al 57.

L'arrivo a Roma
del Principe di Bulgaria.

Il principe Ferdinando di Bulgaria arriverà a Roma venerdì, alle ore sette del mattino, col treno reale. Alla stazione sarà ricevuto dal conte Giannotti che lo accompagnerà al Quirinale. Vi si troveranno pure le autorità e una compagnia di truppa, per rendere gli onori militari.

Il principe sarà accompagnato da Stoiloff, suo presidente del Consiglio e ministro degli esteri, da Ivon, ministro della guerra, dal conte di Bourboulon, maresciallo di Corte, dal segretario generale del Consiglio dei ministri, da aiutanti di campo, ciambellani, segretarii e corrieri domestici.

Tutti alloggeranno al Quirinale, nell'appartamento così detto della *manica lunga*. Il principe occuperà l'appartamento imperiale.

L'*Agenzia Italiana* dice che questa venuta, coincidendo coll'approvazione del trattato di commercio italo-bulgaro, è sintomo eloquente delle relazioni cordialissime intercorrenti fra l'Italia e gli Stati slavi dei Balcani, relazioni che il Governo renderà sempre più intime ed efficaci.

Sabato, al Quirinale pranzo di quaranta coperti, a cui sono invitati i ministri e gli alti funzionarii dello Stato. Non si faranno a Corte ricevimenti speciali, causa l'inoltrata stagione e la breve permanenza del principe.

Quanto alla mancata venuta della principessa, anche alla Consulta si è ricevuto un telegramma che parla di gravi ragioni di salute. Il Vaticano invece ripete che la principessa non viene, perchè suo padre, ex duca Roberto di Parma, glielo ha proibito.

Al Vaticano si annuncia che il principe non andrà a visitare il Papa, per la nota questione della conversione all'ortodossia del principe Boris.

Parigi, 6. (*Agenzia Stefani*). La principessa di Bulgaria, sofferente di salute, parte domani coll'*Orient-express* per raggiungere i figliuoli che si trovano in una stazione di cura in Ungheria.

Scioperi di muratori e filatrici
nel Cremonese

Cremona, 6. — Ieri si posero in isciopero circa mille muratori e 500 filatrici. I muratori domandano una mercede di venti centesimi per ogni ora di lavoro; le filatrici dieci. Mentre si comporrà sollecitamente la questione riflettente i muratori, è difficile che ciò avvenga per le filatrici, preferendo gli industriali chiudere i loro stabilimenti. Si arrestò una filatrice in flagrante reato di violenza.

Il deputato socialista Bissolati si presentò al Prefetto per chiedere la liberazione dell'arrestata; ma il Prefetto rispose di non poter intralciare l'opera della giustizia.

Continua lo sciopero delle filatrici di Casalbuttano, ove fu spedita truppa. Gli industriali rifiutano di trattare colla Camera di lavoro. Si prevede anche per colà la chiusura degli stabilimenti.

IMPIEGO E RICCHEZZA.

Gli impiegati in qualsiasi pubblico o privato servizio, son tutti uguali in faccia al dovere, son tutti operaj in faccia al lavoro, son tutti prezzolati di fronte al salario. Ma non tutti sono uguali nel bisogno dell'impiego.

Vi sono dei necessitosi i quali, tolto che lor fosse l'impiego, sarebbe lo stesso che privarli della vita. Vi hanno degli altri non affatto sprovvisti del proprio, ma che, quando non venissero sussidiati dai proventi dell'impiego, dovrebbero camparla miseramente. Ve ne son poi di ricchi e possidenti, che meriterebbero il titolo d'ingordi, se non peggio, al solo riflesso, che ognuno di loro è causa efficiente che un altro si vegga rifiutati i suoi servigi e ridotto sul lastrico.

Relativamente a questi ultimi, è opinione di alcuni che alle pubbliche o private amministrazioni meglio convenga lo avere subalterni agiati, perchè ritenuti meno accessibili alla corruzione, più indipendenti dai privati e non esigenti quelle provvidenze che vengono ad esse richieste.

A sostegno di questa opinione si dice che gl'impiegati poveri, invece, son facili a piegarsi a chi li vorrebbe disposti ad abusare della loro posizione, e proclivi a chiedere gratuiti sussidi onde riparare ai propri sconcerti economici, senza contare, per di più, che la loro miseria riesce indecorosa per l'Autorità da cui dipendono.

Volendo considerare gl'impiegati delle diverse categorie senza idee preconcette, noi saremmo d'avviso, che nella scelta fra le due classi estreme fossero a preferirsi que' funzionari che appartengono al numero dei nulla abbienti.

In primo luogo, è un fatto che gl'impiegati ricchi, per quanto probi ed utili a coloro cui prestano i loro servigi, non possono — come si è detto — sottrarsi all'accusa di coprire un posto del quale potrebbero farne senza; di percepire un salario che viene tolto ad altro individuo, ad altra famiglia, che ne hanno veramente bisogno.

Ammesso pure che simili funzionanti sieno penetrati dal sentimento del dovere, si deve considerare, che siccome la perdita dell'impiego per essi ha una importanza molto relativa, ne viene che per conservarlo essi non si curino di esercitare quella diligenza ed attività che vengono addimostrate da coloro ai quali l'impiego stesso è unica base di sussistenza.

Non è poco il danno che gl'impiegati ben provveduti possono recare a quelli trovantisi in umile stato, quando si rifletta ch'essi con i mezzi che stanno a loro disposizione sanno procurarsi avanzamenti che non sono in rapporto con la loro anzianità e capacità: appunto per la ragione, che se in altri tempi i *talenti* erano *denari*, ora i *denari* sono *talenti*.

Queste ingiustizie, dovute alla rispettiva posizione sociale, scoraggiano i più bisognosi, e quindi producono un disappunto al servizio che non può essere mai riparato dai beniamini della fortuna.

E' naturale che una persona agiata abbia molte conoscenze ed amicizie nella classe più eletta dei cittadini, e che perciò anche nell'ambiente destinato al servizio, questo concetto della propria superiorità sociale la persuada a credersi qualche cosa di più di quelli che gerarchicamente le sono uguali, e quindi esigente la loro sottomissione. Altro inconveniente è codesto per il quale l'amor proprio dei colleghi deve risentirsene.

Se gl'impiegati poveri sono talora costretti dal bisogno a chiedere gratificazioni o sussidi, i quali assai di rado si accordano o quasi mai, gl'impiegati ricchi — ed anche i non tanto ricchi — sarebbero ben più pregiudizievoli, e lo sono senza dubbio, per le frequenti licenze da essi sollecitate o pretese. Chi ha quattrini si procura naturalmente tutte le immaginabili soddisfazioni. I viaggi di piacere, le villeggiature, le cure balneari, le salite alpinistiche, le feste di famiglia, ecc., son godimenti che reclamano la comodità di mandarle ad effetto; il che non è richiesto dai funzionari poveri, per i quali le vacanze sarebbero una irrisione, e preferiscono rimanere al loro posto, con pari utilità di chi se ne vale di essi.

E' indubitato che la salute dei ricchi è preziosa in proporzione dei mezzi che servono a giocondare la vita. Gl'impiegati di questa classe paventano anch'essi di perderla, e perciò, provvisti, come sono, di medici che suggeriscono cure di farmaci adatti alle più leggere indisposizioni, se ne stan riservati, pretestando malattie chimeriche; mentre i poveri, forse più sofferenti di essi, continuano a lavorare.

Insomma, sì in questa che in tutte le altre situazioni della vita, quelli che più travagliano sono i poveri.

F. B.

Nuovi particolari
sui danni dell'inondazione in Francia.

Telegrafano da *Parigi*, 6 luglio:

Lo straripamento della Save distrusse 293 case nel villaggio di Isle-en-don. I danni a L'Isle ascendono a tre milioni.

Durante le esequie degli annegati, il Prefetto esortò gli abitanti a farsi animo, assicurandoli che lo Stato li aiuterà.

Gli abitanti le cui case non sono distrutte, dànno rifugio a coloro che le hanno perdute. Il ministro dei lavori arriva domani a L'Isle.

Massoube è quasi distrutta; ad Auch si comincia ad asportare le macerie, disinfettando i luoghi inondati, dove moltissime sono le carogne di animali affogati.

I danni nel mezzogiorno della Francia sono complessivamente calcolati a 200 milioni. Si ritiene che sienvi 210 fra morti e feriti.

Il ministro dell'interno chiederà alla Camera un credito di un milione per soccorrere le vittime più bisognose.

Il processo Crispi.

La Sezione d'accusa di Bologna ha respinto l'appellazione dell'on. Crispi, dichiarando che solo alla Camera spetta il potere di stabilire la competenza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 61

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

Mozzando la parola al marchese, Gausset, gross' uo o panciuto e calvo, lo sguardo birichino, le labbra sensuali, s'era accostato a Rosina, e reclamava il favore di accompagnarla fino al primo piano, dove gli invitati si affrettavano recarsi.

Ma prontamente il signor di Jone si introdusse fra Gausset e Rosina e introducendo il braccio della giovanetta nel suo:

— Perdono, caro signore, disse egli, questo favore fu accordato a me prima ancora che voi vi foste alzato per sollecitarlo... Non è vero, signorina?

Con uno sguardo Rosina, confermò quanto aveva detto il marchese, grata a lui di averle risparmiato il supplizio di un contatto, che non sarebbe punto stato — ella lo indovinava dagli sguardi infiammati del gross'uomo — puramente rispettoso.

— Voi arrivate troppo tardi, il mio povero Gausset, disse ridendo il padrone del «Ranocchio». Prenderete la vostra rivincità un'altra volta.

Il taverniere era al colmo del giubilo. Quando egli aveva *ex abrupto* annunciato ai convitati: Rosina terrà il banco; ciò non era stato senza l'inquietudine di veder la giovanetta far la recalcitrante.

Quand'ella si era subitamente scolorita in volto, egli aveva creduto ad uno svenimento.

Ed invece, nulla di tutto ciò erasi prodotto.

Non potè egli quindi trattenersi dal carezzarle colle dita le guancie.

— Ciò non ti spiace dunque troppo eh, la mia brava piccina? Anche tu vuoi dunque renderti utile alla casa! Alla buon'ora... io ripagherò la tua gentilezza, parola d'onore!

— E poi, soggiunse Zelia, che si era messa dall'altra parte di Rosina, — come una sentinella, — i primi giorni, questa sera sopratutto, io resterò vicino a te per porti al corrento... Oh, vedrai, la cosa procederà da sè.

Senza rispondere una sillaba, sostenuta ed un po' tirata seco dal marchese, Rosina procedeva, seguendo la folla numerosa degli invitati che salivano lo scalone della taverna, scalone magnificamente rischiarato e perlino ornato di verdi arbusti, e che conduceva alla sala dello spettacolo.

Alcuni minuti dopo, senza essersi chiaramente resa conto del modo con cui tutto ciò era avvenuto, ella era seduta in una specie di poltrona gotica in fondo della stanza, con dinanzi a sè sull'alto banco, tutto l'arsenale delle bottiglie multicolori, delle piramidi di zucchero dalle faccette diamantate mentre la sala andavasi riempiendo di un pubblico bizzarro.

Gli uomini, lo sigaro in bocca, vi conducevano seco delle orizzontali dal volto imbellettato, la sigaretta alle labbra.

E tutti la guardavano sfrontatamente. Gli uomini con uno sguardo d'invidia, quelle donne perdute, sogghignando.

Ed essa, pallida, muta, sembrava la statua della rassegnazione.

IX.

Renata si era troppo presto compiaciuta di credere alla riuscita dei suoi tentativi.

L'indomani del giorno in cui l'invio impreveduto della signora Taverne, era venuto proprio così a punto di salvare Gerardo dalle di lei seduzioni, suo marito riacquistata interamente la sua tranquillità di spirito, in un al suo sangue freddo, vedeva chiaro con la coscienza, tanto turbata il giorno innanzi.

La carne giovane e sana, ribelle all'astinenza continua, i sensi eccitati da un vino generoso, poco mancò non trionfassero del suo cuore e della sua mente immutabilmente fedeli a Rosina.

Certamente, non sarebbe stato un gran delitto, la parte brutale soltanto che è in noi, essendone la sola colpevole.

Ma se la giovanetta avesse sol potuto sospettare quello strappo alla fede tacitamente giurata, ella ne avrebbe sofferto un vero martirio.

Gerardo era stato preda di un'ardore scusabile.

Ma il più terribile ai suoi occhi, stava in ciò, che per soddisfare al malsano desiderio d'un tratto destatosi in lui, egli era stato per soccombere all'invito di Renata.

Quale abbominazione, quale fango!

Egli non si chiedeva neppure se ella fosse stata complice, o forse non fosse stata anche l'istigatrice di quel misfatto, per fortuna rimasto incompiuto.

Egli si addossava a sè stesso l'unica risponsabilità del fallo. Ma per preservarsene in avvenire, egli trovava necessario affrettare il suo ritorno in Francia, ed una volta giunto a Parigi, chiedere a colei che portava il suo nome, di mantener la promessa fatta col far pronunciare il divorzio.

Così, con la coscienza, se non completamente placata, almeno più tranquilla, fece pregar sua moglie di recarsi da lui.

Non però nel salotto. Il rossore gli sarebbe salito alla fronte nel riveder così presto il luogo che gli rammentava il gran pericolo corso.

Preferiva quindi starsene nella sua camera, fredda e severa, dove libravasi, come gli sembrava, invisibile ed impalpabile la memoria della sua beneamata Rosina.

Renata si ingannò sulla intimità di quel ricevimento. Ella non aveva mai varcato la soglia di quella stanza se non di soppiatto, e quell'ingresso accordato in pieno giorno, le pareva un riconoscimento dei suoi diritti.

Ma al solo aspetto di Gerardo, ella comprese il suo errore, ed alla sua prima parola. «Quando faremo ritorno a Parigi?» fu quasi sul punto di non poter frenare la sua collera.

Ma mostrar il dispetto ch'ella provava, sarebbe stato un rivelar agli occhi chiaroveggenti di Gerardo, una parte dei suoi disegni.

E prontamente quindi, senza che un tratto solo del suo volto l'avesse tradita, ella finse acconsentire all'espresso desiderio, mostrando una perfetta sottomissione.

— Dal momento che ciò vi fa piacere, è stabilito... Quando volete partire?

— Il più presto possibile, rispose Gerardo.

— Mi lascierete solo il tempo di fare a Genova alcuni acquisti indispensabili per il ritorno e di occuparmi di certi preparativi..!

(Continua.)

A 4290 metri sul livello del tribunali.

Vi si recarono la prima volta i fratelli Meyer d'Aarau nel 1811. Ed è la vetta della Jungfrau, una delle più difficili ascensioni alpine a compiersi.

Ebbene, un singolare problema di diritto si agita ora in Svizzera. Si tratta di sapere chi è il proprietario della Jungfrau. Finora questa grave questione non aveva richiamata l'attenzione pubblica; e gli stessi proprietari, o che tali si credono, si curavano poco di una proprietà i cui proventi erano trascurabili. Non è più così, ora che la costruzione della ferrovia della Jungfrau diventa probabile, imminente.

La Commissione chiamata a esaminare questo progetto di ferrovia, ha dovuto chiedersi a chi appartiene il terreno sul quale correrà la via.

Due avversari si disputano la Jungfrau: una corporazione dell'Oberland e lo Stato di Berna. La corporazione ha titoli giudicati serii; lo Stato di Berna rivendica la montagna in virtù del suo diritto di alta sorveglianza e di sovranità sul suolo.

La questione sarà portata certamente dinanzi ai tribunali.

E non è tutto. Una delle stazioni della linea progettata, quella del Moenchjoch, si trova sul terreno vallesiano. Lo Stato del Vallese così entrerà anche esso nella contestazione. Ora, il diritto bernese e il diritto vallesiano differenziano su questo punto: che l'alta montagna dipende, nel cantone di Berna, dalla sovranità dello Stato, mentre, nel Vallese, i comuni sono proprietari. Con quale comune vallesiano può unirsi il Moenchjoch, piccolo colle, situato a quasi 4000 metri d'altezza, e separato, dalla parte del Vallese, da ogni luogo abitato per venti chilometri del più formidabile caos di ghiacci e di rocce?

Il *Journal de Genève* giudica che quelle «vette supreme non debbano appartenere che a Dio».

Tanto per variare.

Un anello meraviglioso. — In Anversa, già tanto conosciuta per la lavorazione dei diamanti, è stato compito ora il più bel lavoro di questo genere, che desta l'ammirazione di tutti i conoscitori. E' questo un anello tagliatofuori da un solo diamante.

Chi ha una idea di quanto sia difficile la lavorazione dei diamanti, potrà immaginare la fatica che è costata quest'anello.

Il più abile operaio ha impiegato tre anni a tagliarlo ed il prezzo ne è enorme.

Una roccia di vetro. — Nello stato Wyoming negli Stati Uniti trovasi una roccia lunga 800 metri e 80 alta, la quale ha l'aspetto come di una immensa muraglia di vetro oscuro. Il vetro, di cui è composta questa roccia, è certamente di origine vulcanica e viene denominato dagli scienziati «ossidiano»; la sua formazione, a giudizio dei geologi, convien riferire a molte migliaia di anni addietro. La parte meridionale della roccia poggia sopra una serie di colonne prismatiche che sono alte 18 metri, e circa 1 metro larghe. Queste colonne sono nere come lo smalto, mentre la massa di vetro è di colore oscuro, attraversato da venette rosse, brune, verdi. Il diametro di questa montagna di ghiaccio importa in alcuni punti 40 metri. Quando i raggi del sole vi cadono sopra, da lontano la roccia sembra tutta un diamante.

Villaggi di mendicanti. — In Russia vi sono interi villaggi di mendicanti, villaggi cioè i cui abitanti si occupano esclusivamente dell'accattonaggio. Archangelskose, Golizyno, Sinowka, Sekandas e Durassowka nel distretto di Tsarausk mandano quasi tutta la popolazione maschile a elemosinare. Centinaia di contadini da questi villaggi si spargono per tutta la Russia e vivono di elemosina, mentre le donne governano la casa come meglio possono. Questi gruppi di mendicanti si costituiscono in società, stabiliscono la direzione, che ognuno ha da prendere nel suo pellegrinaggio; scelgono dal loro seno un capo nella persona del più anziano; e completano spesso la loro compagnia con dei mendicanti presi a nolo, che vengono pagati a 2 rubli al mese e che sono sottoposti a un severo controllo. Le rendite di un accattone esperto ascendono da 15 a 20 rubli mensili, della qual somma una parte viene inviata in patria pel pagamento di dazi e imposte. Questi villaggi di mendicanti del resto si distinguono per una certa loro agiatezza: sui campi si vedono mucchi di granaglie, nelle corti bestiame. Alle autorità locali non sono per niente ignote queste spedizioni della popolazione maschile chiudono però un occhio, perchè non ne guadagna che l'erario stesso, a cui scorrono regolari i pagamenti delle imposte.

Il gerente dell'„Avanti" arrestato.

L'*Avanti* pubblica la notizia dell'arresto, avvenuto jeri, per cura dell'autorità di pubblica sicurezza, del gerente. L'*Avanti* aggiunge: «Il nostro gerente non aveva alcuna condanna da scontare; ci manca il tempo necessario per prendere dei ragguagli.»

DA VENEZIA.

(Nostra corrispondenza.)

6 luglio.

Un'ex agente della Peninsulare arrestato per appropriazione indebita di 82.000 lire. — Ha prodotto grande impressione in città l'arresto avvenuto oggi del signor Mellor, tanto conosciuto fra noi.

Il questore Marchionni avendo un mandato di cattura spiccato dal giudice Cavadini contro il Mellor, per appropriazione indebita aggravata di 81.670 lire consumata dal settembre 1895 a tutto maggio 1897, incaricò il vice ispettore dott. Castellani del Sestiere di Dorsoduro, di eseguire il mandato.

Il vice ispettore durante la notte fece piantonare il palazzo Da Mula, abitato dal Mellor, da guardie vestite in borghese.

Nel mattino un brigadiere in borghese si presentò in casa del Mellor spacciandosi per un commesso di negozio il cui padrone desiderava parlare allo stesso signor Mellor.

La cameriera voleva andare a svegliare subito il Mellor, ma l'agente la trattenne dicendole che andava intanto abbasso ad avvertire il padrone. Scese le scale e fe' un segno coll'occhio al vice-ispettore il quale con tre agenti salì ed entrò nella camera del Mellor.

Questi era a letto, e vicino alla finestra era seduta la sua signora e sua figlia.

Il viceispettore mostrò il mandato di cattura, e mentre il Mellor neppur si scompose, moglie e figlia si diedero a piangere dirottamente.

Vestitosi, prese il the, accese una sigaretta e caricato un organetto appeso al muro si mise a suonare.

Quando fu stanco di suonare, accese una seconda sigaretta, baciò la moglie e la figliuola, ed in mezzo ai pianti ed alle grida dei poveretti, scese le scale, raggiunse la riva, ed entrò nella gondola fattagli approntare.

Il Mellor riceveva di stipendio dodici mila lire annue, ma la sua prodigalità nello spendere lo trasse alla rovina.

Un pacco di 50 mila lire. — Ieri alla sede della Banca d'Italia giungevano tre pacchi postali contenenti valori spediti da Roma dalla Direzione Generale.

Dissuggellati e aperti alla presenza di sette impiegati, due furono trovati intatti, il terzo invece, che doveva contenere cinquantamila lire, fu trovato ripieno di carta straccia.

Il Principe Mirko. — Proveniente da Vienna giunse qui il principe Mirko del Montenegro. Prese alloggio col suo seguito all'Hotel Danieli.

Caccia disperata a un treno ferroviario.

Un grave incidente ferroviario, che è miracolo se non assunse le proporzioni di una vera catastrofe, avvenne di questi giorni sulla linea Charkow-Nikolajew. Da Krumentschug partì un treno che trasportava operai alla prossima stazione di Krjnkow. Il treno si era già messo in movimento, quando il macchinista si avvide che sul binario parallelo, che, dopo pochi metri, andava a congiungersi al suo, correva una locomotiva. Ritenendo inevitabile uno scontro, diede alla macchina il contro-vapore; ma in ciò fare si ruppe la valvola e con un sibilo spaventoso ne uscirono vapore e acqua bollente, che andarono ad investire quanti si trovavano sulla locomotiva.

Il macchinista, perdute le forze per le atroci sofferenze, non fu in grado di tenere il regolatore, e il treno si slanciò con una rapidità di 80 chilometri all'ora. Allora il macchinista dell'altra locomotiva si slanciò sulle tracce del treno, fuggente come il lampo. Fu una caccia disperata. Parecchi viaggiatori, avvedendosi dell'immenso pericolo, si precipitarono fuori del treno.

Quasi nessuno ne uscì illeso: per la maggior parte riportarono ferite gravissime; una giovinetta, figlia di un impiegato ferroviario, battendo il capo contro un palo telegrafico, rimase morta sul colpo.

Intanto il macchinista, nonostante le orribili ustioni e il continuo getto d'acqua bollente che lo sferzava, riuscì a raggiungere il regolatore e a chiuderlo, facendo così fermare il treno. Pochi istanti dopo giungeva a tutto vapore l'altra locomotiva che gli dava la caccia.

Il macchinista si arrampicò sulla macchina del treno e potè così verificare essere imminente il pericolo dell'esplosione della caldaia. Con gravissimo rischio della propria vita si diede allora a tutt'uomo a spegnere i fuochi e vi riuscì, impedendo con la sua presenza di spirito una maggiore catastrofe. Il macchinista del treno, il quale versa in grave stato, il fuochista e i feriti furono trasportati all'ospedale di Krementschug.

Fu firmato il decreto che nomina a comandante dei carabinieri, in sostituzione del defunto Carenzi, il tenente generale Bruti ora comandante della divisione di Chieti.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Giovinetto in pericolo di annegare salvato da un carabiniere.

5 luglio. — Soltanto ora vengo a conoscenza di un fatto che torna ad onore dei reali carabinieri.

Sabato sera, due di essi, certo Felice Boschiero e Vincenzo Tonioli tornando dal servizio, come furono in vicinanza del Collegio, dietro il medesimo, dove scorre il Natisone, udirono grida di soccorso. Si affacciarono: e videro in fondo, in un gruppo del fiume, un giovinetto che vi si dibatteva.

Noi, qui, di Cividale, conosciamo i *tradimenti* del Natisone: limpidissimo e tranquillo, si direbbe che non ha quattro dita d'acqua: invece, in qualche punto, vi sono buche improvvise e profonde, che formano veri gorghi e dove quasi ogni anno pericola qualche inesperto.

Il Boschiero, veduto il caso, non ci pensò molto: ma vestito com'era, ratto s'inoltrò nell'acqua e trasse in salvo il pericolante. Notate che il carabiniere medesimo è inesperto al nuoto, e che il gorgo ove si dibatteva il giovinetto — certo Enrico Tomasetti di Lodovico, da Codroipo, quattordicenne, studente — musura metri 1.80 di profondità, bastevole quindi a coprire anche il carabiniere. Onde tanto più l'atto coraggioso del Boschiero merita venire ricordato ed encomiato.

Aviano.

Il consigliere provinc. G. Lacchin truffato.

Il consigliere provinciale — e consigliere anche della Camera di Commercio signor Giuseppe Lacchin — è uomo intraprendentissimo. Ha dato impulso, nella sua città (Sacile), ad un bel numero di commerci ed a qualche industria; ed ha quindi molti agenti alle sue dipendenze.

Uno di questi, certo Giovanni De Biasi di Aviano, adibito al commercio di uova, farine, avena, ecc., falsificando bollettari, potè revertire in proprio vantaggio mezzo migliaio di lire che andavano invece al padrone.

Scoperto, il De Biasi fu denunciato e arrestato; e dinanzi al Pretore di Aviano confessò ogni cosa.

Cordovado.

Una fabbrica nuova di tessitura?

Abbiamo raccolto la voce che si sta piantando una tessitura di cotonine, e che la fabbrica sarà capace, fin dalle prime, di un centinaio di telai. Starebbe a capo della impresa un signor Fabris di Cordovado.

Ci auguriamo due cose: che la voce si avveri, nell'interesse del paese; e che qualche nostro associato della gentile Cordovado ci mandi qualche informazione precisa e circostanziata.

Pordenone.

Ribaltamento. — Cavalla uccisa.

[B.] — 6 luglio. — Jersera, al così detta *volto di Querini*, nella via provinciale, mentre se ne ritornava a casa in carretta il signor Giovanni Petris con una sua bambina ed il servo, la cavalla si adombrò, forse per il sopraggiungere del treno diretto. Tolse la mano al proprietario dandosi a precipitosa fuga.

Fortuna volle che la carretta andò a battere in un paracarro, e per la scossa, le stanghe e il bilanciere si staccarono. La cavalla trasse questo con sè; la carretta si rovesciò. Però nessuno ebbe a riportare contusioni.

La cavalla arrivò fino presso al Municipio, dove cadde. Oggi venne abbattuta, stantechè, nel battere delle gambe contro il bilanciere, s'aveva spezzati i nervi.

Conferenze operaie. — Alla Direzione della Società Generale fra operai per l'istruzione, interessa far noto che, se vennero sospese momentaneamente le conferenze per gli operai, vi fu causa la canicola invadente.

Molti sono i signori conferenzieri che si offrirono alla utile istituzione, e ciò dimostra gli importanti e veri scopi che la società si prefigge.

Aspettiamo dunque un po' di benigna frescura, perchè anche gli operai accorrano numerosi a udire le dotte e tanto istruttive conferenze.

Latisana.

Per un bagno galleggiante. — *5 luglio* — *[U. B.]* — Curioso paese che è questo! Rementere ad ogni benessere ed a tutto ciò che gli inglesi dicono il «*comfortable*».

Con questi caldi eccessivi, il bagno è una delle cose più piacevoli e quanto mai igienico. Qui abbiamo il fiume che corre dolcemente fra mezzo argini verdeggianti ed altissimi; colà un bagno galleggiante, coi relativi camerini, come vedonsi lungo il Reno, il Pò, ed in altre località, sarebbe assai utile e molto dilettevole; così diceva l'altra sera il signor Bok, ingegnere olandese, qui dimorante; e dal detto al fatto, egli si accinse di fare un progetto accompagnato da un bellissimo disegno, e lì per lì trovò il capitalista e subito fece le pratiche volute presso le rispettive autorità.

E queste... invece, di approvare e incoraggiare una sì bella e seria istituzione; si opposero accanitamente, dicendo esservi in pericolo la moralità pubblica e l'inquinamento dell'acqua; mentre permettesi di lavare alla riva la roba sudicia, gli utensili di cucina, e si permette lo scolo delle materie fecali ecc. ecc.; ed in quanto poi alla moralità, vi sarebbe molto da dire; citerò soltanto ad esempio i bagni del Lido, ove le bagnanti trovansi sotto il naso degli spettatori ed ammiratori.

E' inutile, qui non si vuol saperne affatto di tutto ciò che è igienico, di vantaggioso; nonchè di grande sollievo ai miseri mortali nella presente stagione canicolare! — Che mai diranno di noi questi signori olandesi allorquando ritorneranno in Patria?

Dal bacino dell'alto But.

Venite, venite ai monti! — Luglio comincia a rendere insopportabile il soggiorno nelle città afose, dove i lastricati bruciano i piedi la polvere entra nei polmoni, e su cui incombe un cielo scolorato e triste.

Quassù invece l'aria che scende dalle vette alpine è purissima ed elastica, il cielo luminoso; i boschi folti, e profumati di resina e di ciclami, silenti e solenni come templi, offrono un asilo incantevole; il torrente scorre fra i massi scintillando al sole, come un largo nastro turchiniccio sparso di pagliuzze d'oro, e riempie la valle della sua voce fresca e sonora.

Gli alberghi di Paluzza, giù giù fino a Formeaso cominciano a popolarsi di cittadini, venuti a godere questa splendida natura od a bere le salubri acque pudie

Lo stabilimento, là fra le ghiaie del But, è un luogo veramente allegro; la fonte zampilla perennemente i suoi candidi getti, odoranti di acido solfidrico, dentro al bacino di legno, pieno di rami freschi; più lontano, l'acqua esce in rivo, verdognola, nitida come cristallo, sul fondo bianco di magnesia.

Qui tutti possono divertirsi, secondo il loro piacimento. Chi ama la solitudine e la meditazione, trova angoli remoti e deliziosi, pieni di fiori e di farfalle, e d'onde, fra i tronchi grigi e i rami verdi dei pini, si mirano le asperrime vette e il cielo sereno. Per quello, a cui piace la folla, vi sono negli alberghi riunioni di gentili signore e di signori compiti: conversazioni, musiche, danze. Chi ama le gite può solo o con allegri compagni fare lunghe e belle passeggiate sui monti, dove troverà sempre un bicchiere di latte eccellente o di buon vino, e dove potrà godere della squisita sensazione che, dopo una aspra salita, si prova stendendoci tra il verde a contemplare un meraviglioso paesaggio.

Dal noto Poldo, in Piano, si sta allestendo il giuoco alla moda, il Lawn Tennis. Vidi prendere le misure dello spazio necessario, perchè, se non lo sapete, per questo dilettevole gioco, occorre un piano di terriccio battuto, di forma rettangolare, metri 23,80 per 11. Alla metà, trasversalmente, vien distesa una rete, e nel piano stesso, si tracciano delle linee e si formano degli spazi, che hanno nomi distinti, ad esempio: linea di servizio, linea di base, ecc. Al gioco convegono tre o quattro persone, alcune da una parte della rete e alcune dall'altra parte, munite di racchetta, colla quale devono gettarsi una palla di gomma, che vien respinta o di volata o di primo rimbalzo. Altre sono le norme che regolano il gioco, ma qui troppo noioso sarebbe il dirle.

Nomina del medico. Ora passiamo alla prosa. La nomina del medico della condotta consorziale di Paluzza si farà in breve, ed io già intravidi che il nominando è ormai *in pectore* della maggior parte dei singoli delegati. Il numero degli optanti è grande piuttosto: ventiuno; ma il principio convenuto fra i delegati si è quello d'avere per titolare un veneto, sempre che non vi sia altri per speciali titoli e benemerenze più degno del posto.

Viabilità. Due parole sulla strada che da Paluzza conduce a Treppo. Il *neo-cronista* della Valle del But tempo fa mi diceva non dover io prendermela con lui, ma coll'on. signor Sindaco di Treppo per quanto riflette quel tratto della suddetta strada, che venne corroso ed asportato dalla violenza del Pontaiba.

Di ciò parlai coi rappresentanti dei comuni cointeressati di Paluzza, Treppo e Ligosullo, cui spetta il dovere di convenienza e di legge di costituirsi, se eccorre, in consorzio. Il compito di tale costituendo Consorzio incomberebbe (tale è il mio umile parere) al signor Sindaco di Treppo per ragioni d'interesse, di giustizia e di legge. Io spero che, se i detti rappresentanti si mostreranno pigri e negligenti, l'illustre comm. prefetto Segre prenderà l'iniziativa di ufficio.

E basti così. J.

Fagagna.

Un bel lavoro di artista udinese. Domenica, nella frazione di Madrisio si celebrava la festa di Sant'Antonio di Padova.

Quest'anno il simulacro del Santo veniva portato sopra una nuova *sedia*, finissimo lavoro che assai piacque ai non pochi intelligenti i quali lo videro, e che torna veramente di onoranza all'artista intagliatore Umberto Sgobaro, vostro concittadino il quale la eseguì, ed alla Chiesa che gliene affidò l'incarico. Parroco di Madrisio è don Giorgio De Campo, sacerdote amato dalla popolazione affidata alla sua cura.

Non vi parlo del concorso di devoti, facilmente immaginabile; nè delle funzioni mattutine e vespertine, riuscite decorose e solenni, perchè argomento, questo, da altri fogli che non sia il vostro.

Oggi, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Valentino Sambuco

nella grave età d'anni 88.

I figli ed i parenti coll'animo addolorato, porgono il mesto annuncio agli amici e conoscenti.

Codroipo, 6 luglio 1897.

Friuli Orientale.

Grado — *Tombola a beneficio dei poveri.* — Come ogni anno durante la stagione invernale, anche nel corso di questa, e precisamente domenica 25 luglio in corso, si terrà nella storica Grado un giuoco di tombola a beneficio del fondo dei poveri.

Ecco le vincite: cinquina, fiorini 40; tombola fiorini 100. — Prezzo d'ogni cartella, soldi 20.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Luglio 7 Ore 8 ant. Termometro 22.6
Min. Ap. notte 15.2 Barometro 753.
Stato atmosferico Bello
Vento Calmo pressione stazionaria
IERI Bello
Temp massima 29.4 minima 17.8
Media 22.745 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Luglio 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.27	leva ore	12.27
Passa al merid.	12.11.14	tramonta	22.16
Tramonta	19.58	età giorni	7

Certificati di miserabilità.

Il ministero dell'Interno con Circolare 26 Giugno p. p. ha lamentata la soverchia facilità dei Sindaci a rilasciare certificati di povertà da servire per il gratuito ricovero d'infermi od impotenti in Ospitali ed altri Istituti, tante volte, quando parenti facoltosi potrebbero provvedere alla loro sorte. Il Ministero invitò i Prefetti a provvedere energicamente per la rimozione dell'inconveniente che si traduce in danno di coloro che effettivamente avrebbero titolo alla pubblica assistenza.

Garzone disgraziato.

Gennaro Russo, quattordicenne, fabbro ferraio, è garzone presso i fratelli Cotterli in via Ronchi.

Stamane, il Gennaro stava presso ad un trapano in movimento e scherzava col suo cappello, quando inavvertitamente, lasciò andare l'indice sinistro sotto il meccanismo.

Non è a dirsi come rimanesse quel povero dito: pesto, lacerato.

Il ragazzo fu condotto subito all'Ospitale, da alcuni suoi compagni di lavoro Remigio Magrini e Ariodante Carboni.

Ignoriamo il giudizio del medico, poichè nell'ora in cui il Giornale va in macchina la visita non era ancora terminata.

Fiori d'arancio.

Oggi, a S. Vito al Tagliam. seguono i felici sponsali del conte dott. Giovanni Battista Burovich-Smajevich di Venezia con la signorina Maria Morassutti. Come arride oggi sereno il cielo alle benaugurate nozze, così arrida anche nell'avvenire.

Per la fausta occasione, i cugini signora Maddalena Marcolini e cav. Luigi Micoli-Toscano coniugi e Angelo e dott. Vincenzo Favetti pubblicarono gloriose memorie della famiglia Burovich-Smajevich oriunda della Dalmazia e che fu sempre «fedele a San Marco.»

L'opuscolo esce dalla tipografia Del Bianco.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Luglio a L. 104.47.

I microbi dell' inchiostro

Anche l' inchiostro, quantunque ora nessuno più sostenga che è velenoso, e quantunque si faccia con sostanze assolutamente innocue, può diventar pericoloso per i microbi che contiene.

Esso è un terreno ottimo per le colture di bacilli, e quando è esposto all' aria, ne contiene sempre in grande quantità.

In un inchiostro che era stato esposto tre mesi all' aria, si è trovato un microbo che, inoculato ad un topo, lo ha ucciso in tre giorni.

Perciò è sempre pericoloso il pungersi con la penna, ed è raccomandabile di tenere i calamai, specialmente quelli delle scuole, coperti.

Costituzione in carcere.

Luigi di Gio. Batta Burlini, da Faedis, d' anni 26, e Valentino fu Giuseppe Cerneaz da Campeglio di Faedis sessantenne, si costituirono alle guardie di città per essere alloggiate gratis, durante dieci mesi, nelle carceri. I due costituiti furono condannati per lesioni, dal nostro Tribunale, a dieci mesi di reclusione il 13 aprile; e la Corte di Appello confermò la sentenza nel 10 del passato giugno.

Una soluzione soddisfacente. — L'alimentazione è sempre un grave quesito per le puerpere, i bambini, e in genere i convalescenti di malattie gravi. A risolverlo provvede mirabilmente la «Pastangelica» una pastina fabbricata con acqua di Nocera-Umbra della quale vengono così utilizzate le note proprietà igieniche digestive. La «Pastangelica» può essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli, ha un sapore aggradevole ed è di facile congesti ne. Va quindi raccomandata a quanti soffrono per debolezza di stomaco. Una scatola di 200 grammi L. 1. Presso: *F. Bisleri e C.* Milano.
Bevete a tavola l' acqua di Nocera Umbra.

Scarcerazione.

Per compiuta espiazione di pena, venne oggi liberato quell' Alessandro Panseri litografo che venne condannato dalle nostre Assise per tentata falsificazione di cartamoneta, nel processo famoso dei fratelli Calligaris di Buia.

Arresto.

Venne jeri arrestato certo Bortolo Balattieri, nella osteria Marzinotto in via della Posta, dove commetteva disordini e molestava gli avventori. Mentre veniva accompagnato nella caserma dalle guardie, le oltraggiò, chiamandole vigliacche e gridando che lo rovinavano.

Il Balattieri, venditore ambulante di poste, ha 38 anni; nato a Forno di Zoldo nel Bellunese, abita qui, ora, in via Tomadini 29.

Le Signore distinte di Udine fanno uso per la loro teletta della *Lation Végétale à la Violette* dei Successori Farina & Ferko di Lipsia.

Vendita da Zilotti G. B. parrucchiere e profumiere, Piazza dei Grani.

Una serva nella roggia.

Il lavatoio posto sulla roggia in vicolo Molin Nascosto è troppo largo, eppercìò disadatto allo scopo. Le lavatrici devono allungare le braccia per intingere la biancheria nell' acqua; e spesso accade perciò che perdano l' equilibrio e cadano nel canale.

Oggi il caso è tornato ad una serva, certa Elisa Rigo. Per fortuna fu subito *pescata*, dal mugnaio G. B. Mattiassi e dalla lavandaia Luigia Pizzio; onde l' Fl sa se la cavò con un semplice bagno, non tanto di saggradevole nell' attuale stagione.

Posta economica.

Sig. Quai Vincenzo, Susans — Ricevuto sua cartolina vaglia del 28 giugno e La si ringrazia avvertendo d' aver segnato l' importo, come Ella disse in conto associazione anno 1897.

Sig. Peragotto Lorenzo, Trasaghis — Non è giusto quanto Ella dice che l' importo in oggi spedito vada a saldo primo semestre c. a. In partita 1897 andarono registrate solo L. 2 essendo le riman nti passate a saldo associazione 1896.
L' Amministratore.

Corso delle monete.

Fiorini 219.— Marchi 128 25
Napoleoni 20.08 Sterline 26.08

Operazioni di leva.

Distretto di Spilimbergo

30 giugno — 1 luglio

Abili di prima categoria	78
di seconda	—
di terza	82
In osservazione all' Ospitale	3
Riformati	41
Rivedibili	25
Cancellati	20
Dilazionati	10
Renitenti	226
	485

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d' istruzione pubblica o Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.
L' AMMINISTRAZIONE

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Condanna ed assoluzione. — Zilio Gregorio di Antonio d' anni 27, Plaino Leonardo di Valentino d' anni 23 di Corno di Rosazzo, erano imputati di lesioni.

Il Tribunale condannò Zilio Gregorio alla reclusione per giorni 35 e nei danni e spese, ed assolse Plaino Leonardo.

Il primo era difeso dall' avv. Levi, il secondo dall' avv. Caratti.

Altra assoluzione. — Strizzolo Angelo di Giuseppe di anni 22, Strizzolo Giovanni di Giuseppe di anni 15, Di Tomaso Luigi Valentino di anni 40, tutti di Morsano, imputati di contravv. all'art. 54 del Regolamento 31 - 10 1873 sulla polizia delle strade ferrate, e di oltraggi art. 194 N. 1 e 195 C. furono dal Tribunale assolti.

Difensori Bertacioli e Nardini.

Voci dei privati

E sempre pel S. Lorenzo

I palchettisti del *Sociale* hanno deciso di tener chiuso il loro teatro per la futura stagione del S. Lorenzo.... la Commissione eletta dalla Società Commercianti per raccogliere fra le tante ditte della città una somma, non certo esorbitante, affinchè l' impresa *Vernier* allestisse uno spettacolo al Minerva ha trovato non altro che *ostacoli* ed *apatia*... almeno così si leggeva sulle colonne di questo Giornale.

Lasciamo pure in pace i palchettisti del Sociale, che sono padroni assoluti in casa propria, ma solo vorressimo domendare ai membri della sullodata Commissione a quali negozianti e commercianti si sieno rivolti, o se per caso spaventati, alle due o tre prime ripulse, senz' altro abbiano rassegnato l' incarico a loro commesso.

Ormai *cosa fatta capo ha...* ma del resto noi e moltissimi altri restiamo con l' assoluta certezza che se la Commissione avesse esaurito interamente il proprio mandato, oggi si avrebbe raccolta la domandata somma, assicurando per l' agosto un breve spettacolo d' opera, e così attirare fra noi molti forestieri e provinciali, non bastando a ciò per certo le magre corse e l' eterna tombola.
Diversi negozianti.

Una legge che nessuno si cura far osservare.

Chiunque nottetempo trovasi a percorrere le strade in vettura, di leggeri riconosce l' utile che deriverebbe se, come prescrive l' art. 37 del Regolamento di Polizia Stradale 10 marzo 1881, tutti i veicoli fossero provvisti d' un fanale.

Molti pericoli verrebbero certamente evitati, perchè a tempo l' una vettura s' accorgerebbe del sopravvenire dell' altra.

Ma è molto difficile ottenere dai noleggiatori di cavalli un fanale.

Ora per evitare molti inconvenienti, specie in questa stagione in cui maggior numero di veicoli, anche di notte trovasi in giro, sarebbe opportuno che l' Onr. Municipio con apposito avviso ricordasse ai possessori di vetture l' obbligo di munire le stesse del fanale a sensi del succitato Regolamento, e che gli Agenti della forza Pubblica, specie i Reali Carabinieri delle stazioni limitrofe, ne curassero l' esatta osservanza, rilevando le eventuali contravvenzioni.

Memoriale dei privati.

N. 710.

Municipio di Codroipo.

Avviso di Concorso.

A tutto luglio 1897 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, al quale è annesso lo stipendio di L. 2000, gravato della tassa di Ricchezza Mobile.

I concorrenti dovranno presentare a quest' Ufficio regolare istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti non essere superata l' età di 40 anni.
2. Certificato di Cittadinanza italiana.
3. Certificato di penalità.
4. Certificato di buona condotta.
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
6. Patente di idoneità al posto di Segretario Municipale.
7. Diploma di laurea in Legge, o titolo professionale di avvocato, notajo, ingegnere o ragioniere.
8. I documenti comprovanti la pratica negli Uffici Amministrativi sinora tenuti od affini.

I certificati di cui ai N. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

L' eletto dovrà assumere l' ufficio al 1.o ottobre 1897.

Dal Municipio di Codroipo,
addì 15 giugno 1897.

Il Sindaco
M. Tessari.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ciliegie 13, 18, 20, 22, 25, 26, 28, 30, 32.
Fichi 25, 30.
Armellini 90.
Pera 30, 40, 60, 90.
Prugne 15, 20.

Mercato della seta.

Milano 6 Luglio

Senza esservi stato oggi molto movimento negli affari serici, possiamo però assicurare che il sostegno ben marcato da parte del detentore prosegue.

Egli è il distacco attuale fra la domanda e l' offerta che riduce le transazioni ed anzi è probabile che tale distacco possa mantenersi per tutto il presente mese, in cui va aggiunto anche che molti dei nostri setaiuoli approfittano di quest' epoca per recarsi in campagna e schivare in parte il caldo eccessivo che abbiamo.

Coll' estero continuano le trattative greggie per *tissage* a consegna, ed ogni giorno, da quanto ci è dato capire, qualcheduna va a posto.

Dispacci odierni affermano nuovo rialzo nelle sete a Yokohama.

Cotoni

(Rivista settimanale)

Liverpool, 5 luglio.

Vendite probabili di cotoni balle 10.000.

Cotoni pronti con moderati affari ed a prezzi sostenuti.
Middling americani 47|32
Good Oomra 3.17|32

Cotoni pronti a consegna in sostegno a prezzi in rialzo di 1|128 di den.

Liverpool, 5 luglio.

Le vendite di cotoni pronti risultarono le previste di balle 10 000; i prezzi si mantennero invariati.
Middling americani 47|32
Good Oomra 3.17|32
I cotoni chiusero in calma ma fermi.

Nuova York, 3 luglio.

Entrate della settimana 3.900 balle contro 5.000 l' anno scorso.

Deposito 90.000 balle contro 110.000 l' anno scorso.

Deposito di cotoni nei porti degli Stati Uniti balle 178.000 contro 234.000 nel 1896.

Id. nell' interno balle 51.000 contro 96.000.

Nuova Orleans, 2 luglio.

Cotone Middling disponibile fermo a centesimi 7 11|16 per libbra.

Venduto oggi balle 5.600.

Cotoni futuri: corrente 7,60 settembre 7 — novembre 6 86; mercato appena sostenuto con vendite di 30,500 balle.

Deposito di cotone a Nuova Orleans balle 30-000 contro 63.000 l' anno scorso.

Pubblicazioni.

Giardini storici romani (*Pincio e Gianicolo*). Biografie, macchiette e schizzi in penna di EUGENIO CHECCHI, con 125 disegni originali del pittore G. Campi. — Premiata casa editrice Paolo Carrara, Milano. L. 4.

E' questo il nuovo volume di Eugenio Checchi, dello scrittore geniale, a cui la letteratura nostra deve *Le Memorie di un Garibaldino*, libro altamente lodato da Alessandro Manzoni, *L' Italia dal 1815 fino ai giorni nostri*, narrazione storica per i giovani, e *Nostalgie Marine*, raccolta piacevolissima di descrizioni e di narrazioni attraverso vari paesi.

I *Giardini storici romani*, sono un altro fulgido anello della catena, che da varii anni intesse intorno al proprio nome Eugenio Checchi, scrittore attraente insuperabile. Nei due giardini illustrati l'autore rifà le biografie degli uomini grandi ed illustri, dei meno grandi, e anche dei mediocri uomini che furono degni o che furono creduti degni di busti marmorei; ma più che biografie, queste del brillante scrittore sono dipinture vive, rapide, efficaci, in cui le fisonomie morali e intellettuali dei personaggi si disegnano e si profilano. C' è quindi in tutto il libro una grande libertà e indipendenza di giudizi, una vivacità insolita della forma, uno stile smagliante, e una necessaria e dilettevole varietà appunto perchè gli uomini di cui l' autore discorre ebbero fama nelle varie e talvolta opposte manifestazioni dell' attività intellettuale e morale. Il libro è dunque una preziosa raccolta di biografie delineate con mano maestra, sì che talvolta tutto il carattere di un personaggio risulta da un periodo felice, da una frase indovinata. Tutti i busti raccolti nei due giardini vi si passano in rassegna, e l' autore con finissima arte da ai suoi capitoli l' andatura spigliata del racconto, che splendide descrizioni del paesaggio romano gradevolmente e frequentemente interrompono.

Eugenio Checchi è fra gli scrittori contemporanei uno di quelli che sono penetrati più addentro nei segreti della lingua e dello stile: sicchè nei suoi libri la gioventù italiana v' imparera non soltanto a pensar bene, ma anche a scriver benissimo.

IL FIORE (Giornale.)

Dalla bella Firenze abbiamo ricevuto alcuni numeri del *Fiore*, nuovo Periodico artistico - letterario illustrato, che si pubblica da sei settimane. Poesie, racconti, bozzetti, cronaca d' Arte, critica de' nuovi libri e persino sciarade, intercalate da qualche disegno. E questo *Fiore*, così grazioso, si ha già meritato liete accoglienze e molta simpatia; quindi anche noi ne segnaliamo la apparizione agli Udinese ed ai Comprovinciali. L' abbonamento annuo è di lire due e centesimi cinquanta. Esso, di più, ha aperto, tra gli abbonati, il concorso ad un premio di lire cento *alla migliore Novella*, ed aprirà altri concorsi per incoraggiare i giovani a scrivere.

Notizie telegrafiche.

La pace in pericolo?

Londra, 6. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Il consiglio dei ministri ha deciso sfavorevolmente alla domanda contenuta della nota verbale degli ambasciatori; la risposta negativa è considerata come una virtuale rottura dei negoziati. Il gran Visir, in seguito a nota degli ambasciatori, avrebbe inviato un rapporto al Sultano, dichiarandogli che egli non firmerebbe mai un accordo sulla base della linea strategica proposta dagli ambasciatori.

Mancanza di lavoro.

Londra, 6. Le federazioni dei padroni dei cantieri di Clyde, Hartlepool, Newcastle, Manchester e altre città annunziano che la settimana entrante licenzieranno il 25 per 100 degli operai meccanici dei rispettivi Stabilimenti.

Il viaggio di Felix Faure in Russia.

Parigi, 6. (*Camera*) — Dopo brevi proteste dei deputati collettivisti Dyeante, Renow, Faberot contro il viaggio di Felix Faure in Russia, si approva con voti 447 contro 29 il credito di cinquecentomila franchi pel viaggio di Felix Faure.

ULTIMA ORA.

La tassa sul bollo e le banche popolari.

Roma, 6 — La Banca popolare di Atripalda ha vinto davanti la Cassazione romana la questione dell' art. 68 della legge sul bollo.

La Corte suprema dichiara che il capitale sociale di cui all' art. 68 di detta legge, che lo esonera dalla tassa di circolazione finchè non superi le L. 50 000 è quello solo di fondazione; e che quindi, agli effetti di tale esenzione, non si può tener conto del fondo di riserva. Venne così cassata la sentenza della Corte d' Appello di Napoli, che aveva ritenuto doversi computare nel capitale la riserva, e rinviata la causa alla Corte d' Appello di Trani.

I dazi sulle uve secche e sui vini.

Roma, 6. L' Amministrazione doganale sta studiando due importanti questioni: quella dell' opportunità di aumentare i dazi sulle uve secche e l' altra di proporzionare il dazio doganale sui vini alla loro gradazione alcoolica ed all' abbondanza della parte loro zuccherina. E' molto probabile che sopra queste materie il Governo presenterà progetti di legge al riaprirsi della Camera.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.46	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.04
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.[illegible]0	[illegible]	O. 21.27	22.0

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.[illegible]0

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.15
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
[illegible] 17.25	20.20	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.33	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.[illegible]3

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.35
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco

Il fallimento
DELL'OTTICO GIACOBBI INNOCENTE.

Con sentenza di jeri del nostro Tribunale, ed in seguito a dichiarazione del signor Innocente Giacobbi di Giuseppe di avere sospeso i propri pagamenti fino dal 3 giugno testè spirato; dichiarò il fallimento del medesimo, determinando il 3 giugno stesso come data della cessazione dei pagamenti.

Giudice delegato fu nominato il sig. avv. Nicolò Zanutto; curatore provvisorio, il ragioniere Giovanni Gennari.

Prima adunanza dei creditori, 19 luglio; soliti 30 giorni per la presentazione delle dichiarazioni di credito; 9 agosto chiusura del processo verbale di verifica.

Il preteso complice di Acciarito di passaggio per Udine.

Iermattina passava per la nostra stazione l'anarchico Nosella, arrestato a Zara come supposto complice di Acciarito. Egli era accompagnato da due carabinieri. Verrà tradotto a Roma, dove si stà istruendo un nuovo processo per l'attentato contro il Re, includendovi non soltanto l'Acciarito, ma ed anche altri anarchici, arrestati all'estero.

Il governo austriaco rimise al nostro anche le carte sequestrate al Nosella.

L'istruttoria procede alacremente, e si crede potrà essere ultimata entro il mese oggi entrante.

Arresto dell'oste Vincenzo Medugno

Lodovico Nodari fu Girolamo e Luigi Binutti di Attimis, alle 11 di jeri videro certo Vincenzo Medugno fu Pasquale d'anni 57, oste in via Gemona, che percuoteva con una verga il proprio figlio undicenne Amilcare.

Ne avvertirono i carabinieri, conducendo il ragazzo in caserma. Fatto visitare costui da un medico, gli riscontrarono parecchie lesioni alle gambe, guaribili in giorni 4.

Il Medugno fu arrestato e si trova alle carceri giudiziarie.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Interessante a sapersi.

All'albergo Torre di Londra trovasi di passaggio il noto specialista degli *Occhiali Inglesi* signor Demerich. Egli ci fa sapere che si fermerà solamente sino a tutta domenica 4 corr. Crediamo di fare cosa utile avvisare tutti coloro che usano occhiali acciò non si lascino sfuggire l'occasione. Gli occhiali speciali inglesi sono di una utilità veramente eccezionale e non costano cari. Lo specialista riceve dalle 8 alle 12 e dalle 3 pom. alle 6.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20 3|4 avrà luogo la prima delle due rappresentazioni straordinarie della compagnia Gallina, con la commedia in 3 atti di G. Gallina: *Mia fia.*

Darà termine allo spettacolo una brillantissima farsa.

Fenomeno vivente.

In Via Cavour N. 23, dirimpetto all'osteria dei due Mori è visibile nel Gabinetto Antropologico, **Zefthe Akalra** soprannominato fenomeno unico al mondo.

Ingresso **20** centesimi.

Cucina Economica Popolare

Smercio ottenuto nello scorso mese. Minestre L. 5253 — Prosciutto 90 — ossi maiale 81 — Pane 3626 — Vino 304 — Verdura 28) Totale L. 9634 razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di Carità — Comitato Protettore dell'infanzia — Stabilimenti privati — Elargizioni private e e presso la stessa cucina.

Corso delle monete.

Fiorini 219 50 Marchi 128 50
Napoleoni 20.85 Sterline 26 10

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Luglio a L. 104 60.

Posta economica.

Al signor Giuseppe Masutti, Giudice conciliatore. — Tramonti di Sotto.

Ricevuta la cartolina postale, e segnata sul Registro. Tanti saluti.

L'Amministratore.

Nelle ore prime di stamane dopo lunga e penosa malattia, esalava l'ultimo respiro al Cielo, l'angioletto

Antonio Repetto di Giacomo

nella tenera età di mesi quindici.

Poveri Genitori! a tanta jattura, la disadorna mia parola mal verrà a lenire il vostro strazio, ne sono certo; ma se può alcunchè sul vostro animo bennato quella dell'amicizia, oh! abbia ella forza tale da mitigarlo... E lasciate che vi preghi dal Cielo altre gioie famigliari più durature.

Udine 1 luglio 1897. G. S.

Vertenza chiusa.

In seguito all'articolo dell'*Adriatico* ed al comunicato di jeri del signor Antonio Marpillero, dichiaro:

1.o Che io scrissi l'articoletto per semplice scherzo non destinato alla pubblicità.

2.o Che deplorando l'accaduto devo soggiungere che mai ho pensato di recare la più piccola offesa al sig. Marpillero nè come funzionario, nè quale Consigliere comunale o membro del Comitato delle pubbliche feste a Faedis, e che perciò esterno il mio vivo rincrescimento per la pubblicazione e per il dispiacere cagionato involontariamente.

Udine, 30 giugno 1897.

Umberto De Luca.

Visto quanto precede ed in seguito ad interposizioni e spiegazioni, debbo ammettere nell'accaduto la buona fede del signor Umberto De Luca non mosso da altro scopo, per cui di reciproco accordo resta così chiusa la vertenza.

Udine, 30 giugno 1897.

Antonio Marpillero.

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 30 giugno 1897.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 56,696,98
Mutui e presiti	» 4,680,962.69
Buoni del Tesoro	» 2,100,000.—
Valori pubblici	» 4,429,733 50
Prestiti sopra pegno	» 42,652.—
Conti correnti con garanzia	» 332,465.24
Cambiali in portafoglio	» 445.447.—
Conti correnti diversi	» 2,190.33
Ratine interessi non scaduti	» 149.584.27
Mobili	» 11,214.60
Crediti diversi	» 47.823.24
Depositi a cauzione	» 1,881,378.15
Depositi a custodia	» 979,818.54
Somma l'Attivo L.	15,159,946.51
Spese dell'esercizio in corso	« 46,730.57
Totale L.	15,206,697,11

PASSIVO.

Depositi a risparmio nominativi 3 0|0	» 2.624,651.94
Depositi a risparmio al portatore 3 1|4 0|0	L. 7,753,567.24
Depositi a piccolo risparmio 4 0|0	» 597,550.27
Totale credito dei depositanti	» 10.975 772.45
Interessi maturati sui depositi	» 171,563.67
Debiti diversi	» 12,299,92
Conto corrispondenti	» 51,461.49
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,881,378.15
Depositanti per dep. a custodia	» 979,818.54
Somma il passivo L.	14,072,294.22
Fondo oscillazioni valori	» 250,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 decembre 1896	» 775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso	» 108,421.47
Somma a pareggio L.	15,206,697.11

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di giugno 1897

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	rimborsi num.	rimborsi somme Lire	C.
nominativi	14	5	91	195 592	29	74	93 869	60
al portatore	67	79	470	247.818	79	578	335.634	96
a piccolo risparmio	47	32	417	18.434	60	198	14.056	20
da 1 gennaio a 30 giugno 1897								
nominativi	90	58	571	909.920	33	627	688.782	25
al portatore	714	617	3697	2.135.049	38	5010	2.321 025	19
a piccolo risparmio	455	221	2557	185.806	41	1470	103,671	79

Il Direttore
A. SONINI

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* e all'interesse netto del 3 1|4 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* libretto gratis al 4 0|0;

fa *mutui ipotecari* al 5 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 0|0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0|0;

accorda *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse all'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 0|0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 0|0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1|2 0|0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0|0

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantito da valori o contro pegni al 5 0|0 a debito e al 4 0|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 5 0|0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione

Lo Czar verrà in Italia.

Roma, 30. — A quanto si assicura, ormai è positivamente deciso il viaggio dello Czar in Italia. Re Umberto sarà a Napoli il 21 ottobre, e il 22 giungerà colà l'imperatore.

Si afferma anche che il Re accompagnerà lo czar al Montenegro.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 4028.25; pesati jeri 238 80; prezzo minimo l. 2.20; massimo l. 2.60; adequato giornaliero l. 2.519; adequato generale a tutto jeri l. 2.39.

GORIZIA. 30. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 35071.95, parziale oggi pesata 2565 90, prezzo minimo f. 1.10; massimo f. 1.38; adequato giornaliero f. 1.25, adequato generale f. —.

Mercato delle frutta.

Ciliegie 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25.
Armellini 60, 42.

Gli Imperiali di Germania a Venezia.

La *Tribuna* riceve un dispaccio da Siracusa in cui si dice che gli Imperiali di Germania, nella seconda metà del settembre, visiteranno Venezia in occasione della Esposizione artistica. E' probabile che qui si incontrino con i Sovrani d'Italia e i Principi di Napoli, che allora si troveranno pure a Venezia.

Notizie telegrafiche.

La visita di Faure allo Czar.

Parigi, 30. Faure annunziò ieri al Consiglio dei ministri di avere ricevuto una lettera dello Zar, manifestandogli la soddisfazione che avrebbe nel ricevere la sua visita quest'anno a Peterhoff. Faure soggiunse avere intenzione di recarsi a Peterhoff nella seconda quindicina di agosto. Il Ministero presenterà subito alla Camera la domanda di credito.

Il ritorno del principe di Napoli.

Roma, 30. Il principe di Napoli sarà di ritorno da Londra la settimana prossima. Egli verrà a Roma a rendere conto al Re dell'esito della sua missione presso la regina Vittoria.

Il prossimo agosto il Principe assumerà la direzione delle manovre di campagna della divisione di Firenze.

ULTIMA ORA.

Le mire di Menelik secondo gli inglesi.

Roma, 30. Il Governo inglese ha mandato a Roma un lungo rapporto sul risultato della missione inglese in Abissinia.

Il rapporto contiene dichiarazioni abbastanza gravi sulle mire di Menelik.

Ormai è certo che, se la campagna anglo-egiziana nel Sudan è stata rinviata, la ragione è che il Negus, si sarebbe dichiarato apertamente ostile a tale campagna, accampando delle pretese per il possesso di Cassala.

Pare che anche Nerazzini abbia informato il Governo che Menelik pretende che Cassala sia ceduta a lui, e non agli inglesi. Comunque, la campagna inglese è ritardata di pochi giorni.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio e malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — **SEDE IN MILANO** — *Corso Venezia, 34*

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si profigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla Società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagher L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco